

OSEA
La condurrò nel deserto
parlerò al suo cuore

PER UNA LETTURA INIZIALE DEL PROFETA OSEA

Preghiera iniziale

C: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T: Amen

C: Il Signore che ci fa suoi testimoni nella fede, sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

Preghiera iniziale

Tutti:

Chiamato

ad annunciare la tua Parola,
aiutami, Signore,
a vivere di te e ad essere strumento della tua pace.

Assistimi

con la tua luce
perché i ragazzi che la comunità mi ha affidato
trovino in me un testimone credibile del Vangelo.

Preghiera iniziale

Toccami

il cuore e rendimi trasparente la vita,
perché le parole, quando veicolano la tua,
non suonino false sulle mie labbra.

Esercita

su di me un fascino così potente, che, prima ancora dei miei ragazzi,
io abbia a pensare come te, ad amare la gente come te,
a giudicare la storia come te.

Preghiera iniziale

Concedimi

il gaudio di lavorare in comunione,
e inondami di tristezza ogni volta che,
isolandomi dagli altri, pretendo di fare la mia corsa da solo.

Ho paura, Signore, della mia povertà.

Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i miei ragazzi
nella conoscenza e nel servizio di te,
uomo libero e irresistibile amante della vita.

Preghiera iniziale

Infondi

in me una grande passione per la verità, e impediscimi di parlare in tuo nome
se prima non ti ho consultato con lo studio
e non ho tribolato nella ricerca.

Salvami

dalla presunzione di sapere tutto. Dall'arroganza di chi non ammette dubbi.
Dalla durezza di chi non tollera ritardi. Dal rigore di chi non perdona debolezze.
Dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide le persone.

Preghiera iniziale

Trasportarmi,

dal Tabor della contemplazione,
alla pianura dell'impegno quotidiano.

E se l'azione inaridirà la mia vita,
riconducimi sulla montagna del silenzio.

Dalle alture scoprirà i segreti della contemplazione,
e il mio sguardo missionario arriverà più facilmente
agli estremi confini della terra.

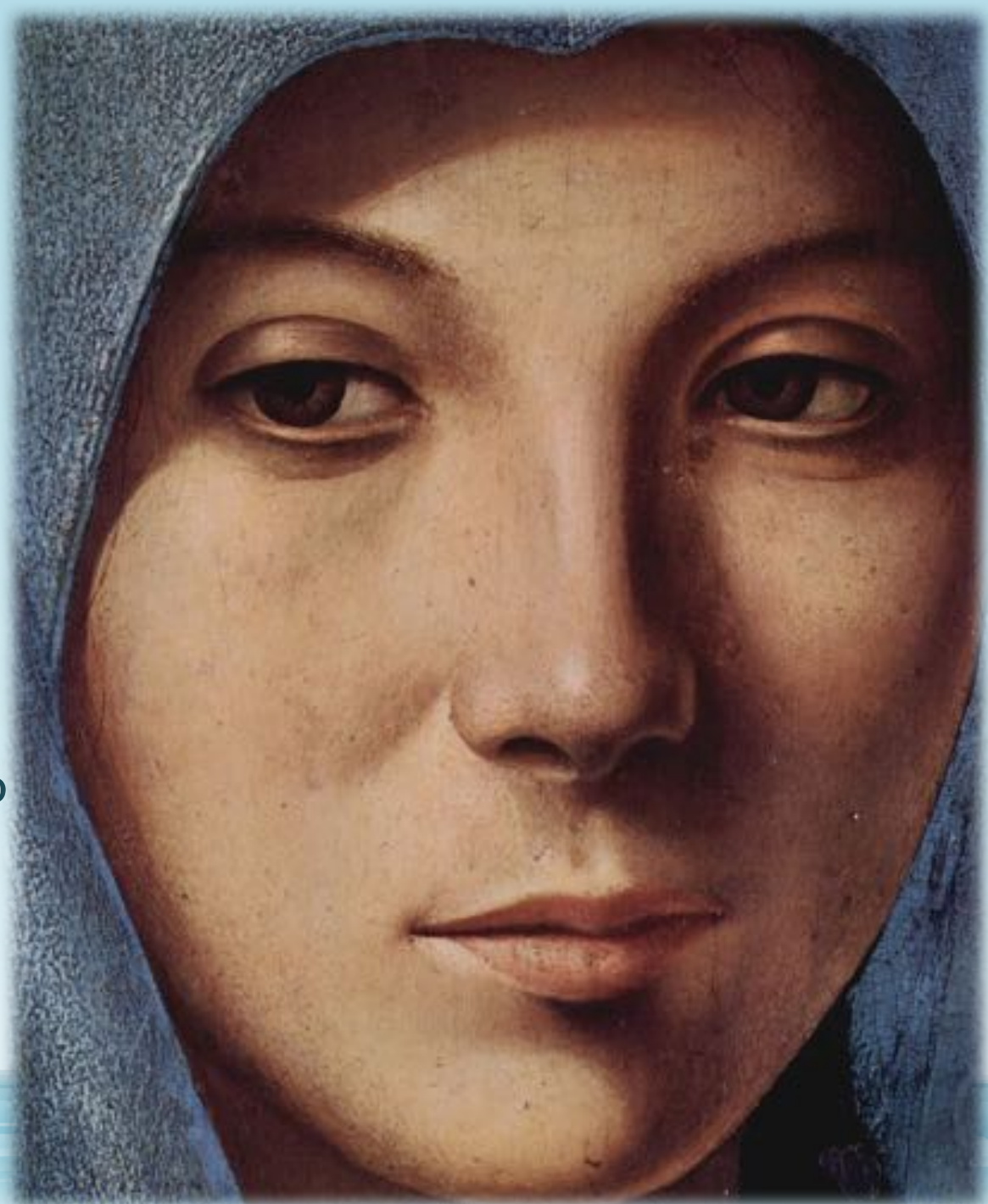
Preghiera iniziale

Affidaci a tua Madre.

Dacci la gioia di custodire i nostri ragazzi
come lei custodì Giovanni.

E quando, come lei,
anche noi saremo provati dal martirio,
fa' che ogni tanto possiamo trovare riposo
reclinando il capo sulla sua spalla.

Amen.



Benedetto XVI

ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE

VERBUM DOMINI




Libreria Editrice Vaticana

Verbum Domini

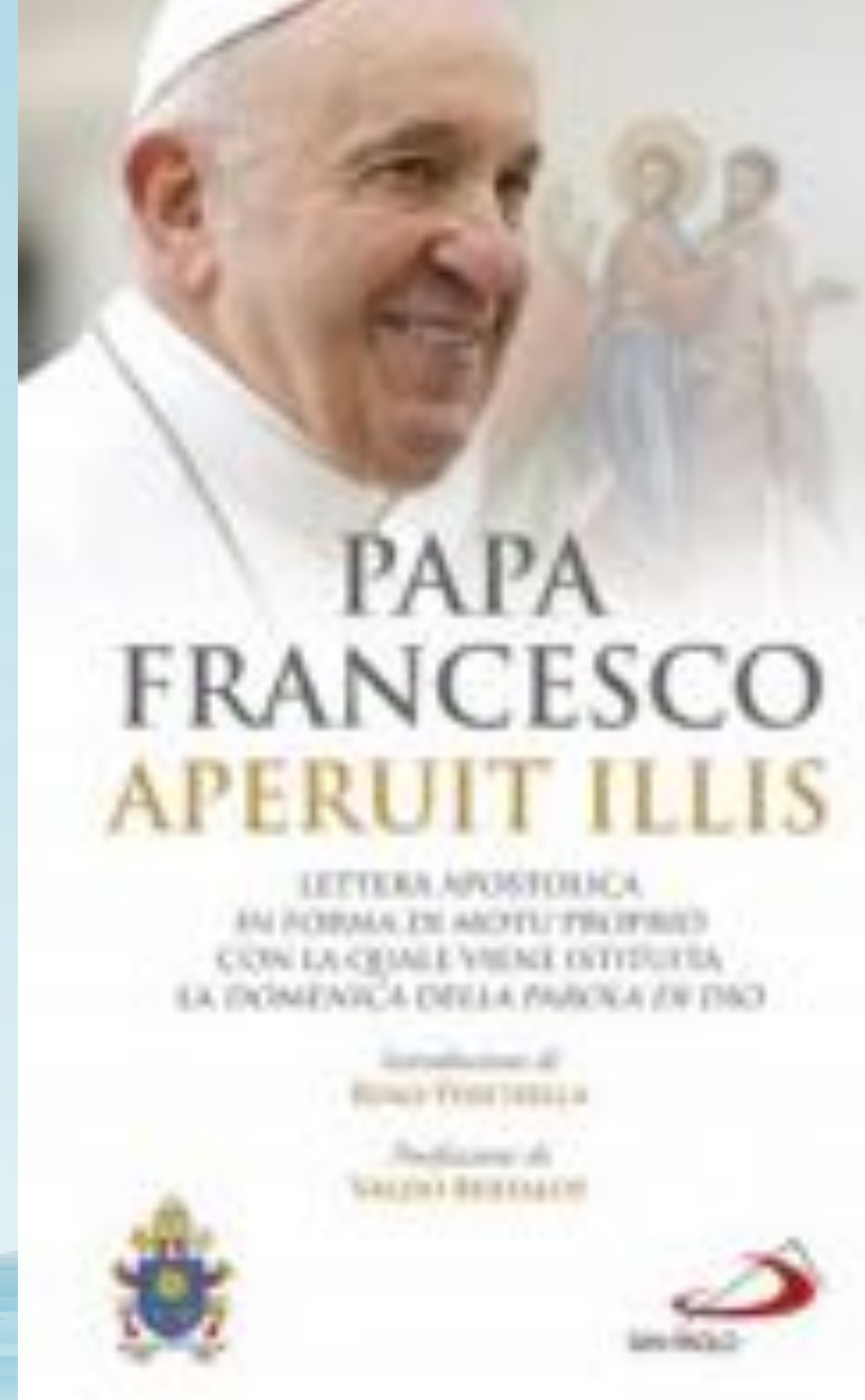
L'incontro dei discepoli di Emmaus con Gesù, descritto dall'evangelista Luca (cfr *Lc* 24,13-35), rappresenta, in un certo senso, il modello di una catechesi al cui centro sta la «**spiegazione delle Scritture**», che solo Cristo è in grado di dare (cfr *Lc* 24,27-28), mostrando in se stesso il loro compimento.

In tal modo rinasce la speranza più forte di ogni sconfitta, che fa di quei discepoli testimoni convinti e credibili del Risorto. (n° 75)

Aperuit Illis

È bene che anche i catechisti, per il ministero che rivestono di aiutare a crescere nella fede, sentano l'urgenza di **rinnovarsi attraverso la familiarità e lo studio delle Sacre Scritture**, che consentano loro di favorire un vero dialogo tra quanti li ascoltano e la Parola di Dio.

Prima di raggiungere i discepoli, chiusi in casa, e aprirli all'intelligenza della Sacra Scrittura (cfr *Lc 24,44-45*), il Risorto appare a due di loro lungo la via che porta da Gerusalemme a Emmaus (cfr *Lc 24,13-35*). (n° 5 e 6)



Emmaus

Emmaus diviene, in qualche modo, modello dell'ascolto orante della Parola e continuo riferimento soprattutto per chi approccia il testo veterotestamentario.




Profeti

La Bibbia Latina distingue Quattro Profeti Maggiori da **Dodici Profeti Minori**.

Essi sono tutti scrittori e sono classificati proprio in base alla voluminosità dei loro Libri.

La Bibbia ebraica raggruppa tutti questi Profeti sotto la dicitura di **Profeti Posteriori**, dopo il blocco dei Libri storici, che essa designa come Profeti Anteriori.

An illustration of three prophets. At the top is Jeremiah, with a long brown beard and a yellow head covering. Below him are Isaiah and Daniel. Isaiah is on the left, with a grey beard and a white head covering. Daniel is on the right, with a long white beard and a green robe. The background is a soft, light blue and white wash.

Geremia

Isaia

Daniele

Daniele



Profeti

Il profetismo è un fenomeno presente in tutte le religioni antiche.

La Bibbia menziona

- profeti dai tempi di Balaam (Nm 23-24),
- cita i quattrocentocinquanta profeti di Baal sconfitti da Elia (1 Re 18, 19-40),
- nomina i quattrocento falsi profeti di Dio consultati da Acab (1 Re 22,5-12).



Profeti

Tuttavia sia i Profeti canonici che gli anonimi estatici sono chiamati tutti

nabî,

con un termine che suggerisce **l'essere chiamato e l'annunziare**, per cui essi sono coloro che sono chiamati da Dio ad annunziare la Sua Parola.



Profeti

Etimologicamente la parola ebraica può derivare sia da

- ***nabâ***, radice inusitata che indica appunto il parlare e l'annunziare,
- che dall'accadico ***nabû*** che significa chiamare.

In entrambi i casi suggerisce l'idea che abbiamo espresso.



Profeti

Una diversa etimologia accosta la parola *nabî* con la radice inusitata anch'essa *nabà*, che significa sgorgare, bollire o spumeggiare.

Essa darebbe ragione **dell'esaltazione estatica** dei gruppi profetici più antichi e la parola che ne sarebbe derivata avrebbe poi assunto un significato diverso.



Profeti

- I profeti introducono le loro profezie presentandole come Parola od Oracolo del Signore.
- Ciò è evidente da quando Aronne viene dato da Dio a Mosè come suo “profeta”, anche se di solito la parola è resa come “interprete” o simili.
- I Profeti sono consapevoli di ricevere e comunicare un messaggio che non è il loro. Lo comunicano a dispetto di quanto a volte vorrebbero tacere, come Amos o Geremia.



Profeti

- Il matrimonio infelice di Osea è un simbolo, come vedremo oggi.
- Isaia deve passeggiare nudo per fare da presagio. Egli stesso e i suoi figli sono segni prodigiosi.
- Geremia è un insegnamento solo con la sua esistenza.
- Ezechiele è un segno quando esegue gli strani ordini di Dio.



Profeti

Esso è trasmesso in modi vari,
con brani lirici,
racconti in prosa,
parabole,
parole esplicite,
nella forma breve oracolare,
scongiuri,
diatribe,
discorsi,
processi,
scritti sapienziali,
salmi cultuali,
canti d'amore,
satire,
lamenti funebri e altro ancora.



Profeti

Nei Libri profetici riscontriamo sempre tre elementi.

1. **I detti profetici**, ossia gli oracoli in cui parla Dio o il Profeta in Suo Nome, magari mediante brani poetici con insegnamenti, annunci, minacce, promesse.
2. **I racconti in prima persona**, in cui il Profeta parla di sé e della sua vocazione.
3. **I racconti in terza persona**, in cui il Profeta parla di eventi della sua vita e circostanze del suo ministero.



Profeti

I tre elementi sono soliti combinarsi.

I passi in terza persona possono indicare un redattore diverso dal Profeta. Ciò è attestato esplicitamente in Geremia e può suppersi per altri Profeti.

In genere i Profeti possono aver scritto essi stessi una parte dei loro Libri, mentre altre cose possono essere state dettate a terzi o raccolte da questi sulla base di fonti perdute o preesistenti, sia scritte che orali, in tempi anche molto rapidi.



OSEA

- Il nome Osea vuol dire liberazione, salvezza.
- Figlio di Beerì, iniziò il suo ministero sotto Ozia (783-742) re di Giuda e Geroboamo II (786-746) re di Israele, e lo proseguì fino alla Distruzione di Samaria (722).
- **È per Israele questo un periodo cupo:** Abbiamo le conquiste assire del 734-732 e molte rivolte interne (4 re si succedono al trono in 15 anni, tutti assassinati dai rivali), grande corruzione morale e religiosa.



Struttura e contenuto del libro

- 1,1: **Titolo** del libro con indicazioni biografiche e cronologiche del profeta.
- 1,2–3,5: **PRIMA PARTE:** Vicenda matrimoniale di Osea e suo simbolismo o allegoria.
- 4,1–14,9: **SECONDA PARTE:** Discorsi di Osea a mo' di detti e sentenze su delitti, castighi e prospettive di salvezza d'Israele.
- 14,10: **Epilogo** del libro con una preziosa riflessione e invito d'indole sapienziale.



Struttura e contenuto del libro

Il titolo del libro (1,1) è dovuto alla mano di quel o di quei redattori che hanno unito insieme i libretti contenenti le 'parole' e le 'visioni' dei vari profeti (cfr Is 1,1; Ger 1,1-3; Am 1,1; ecc.).

La riflessione sapienziale dell'epilogo (14,10) è dovuta a qualche buon e autorevole lettore, preoccupato per sé e per gli altri di trarre insegnamento dai detti del profeta.



Struttura e contenuto del libro

- I cc 1-2 sono una ricostruzione biografica con simbolismo esplicitato ad opera di un discepolo ma su materiale del profeta.
- Il cap, 3 riporta un racconto autobiografico da far risalire al profeta;
- Non mancano interpolazioni posteriori riscontrabili in 1,7 (oracolo su Giuda) o anche



Struttura e contenuto del libro

- 2,1-3 prospettive d'avvenire d'epoca giosiana, quando Giosia re di Giuda [640-609] tenterà una riconquista del Nord e la riunificazione dei due regni fratelli; probabilmente di quest'epoca è l'aggiunta di 3,5b «e Davide loro re»



Struttura e contenuto del libro

Dei cc 4-14 quasi tutto il materiale è considerato **autentico**, cioè risalente al profeta, tolta qualche chiara aggiunta posteriore.



Osea e il profetismo

Dal punto di vista letterario c'è dato riscontrare un significativo influsso della profezia di Osea sulla profezia successiva e perfino sul N.T.

Con Osea il rapporto YHWH-Israele si interiorizza: Dio trasforma dal di dentro il suo popolo e propone come obiettivo della fedeltà, la conoscenza e l'amore di YHWH (2,21b-22; 6,6).



Osea e il profetismo

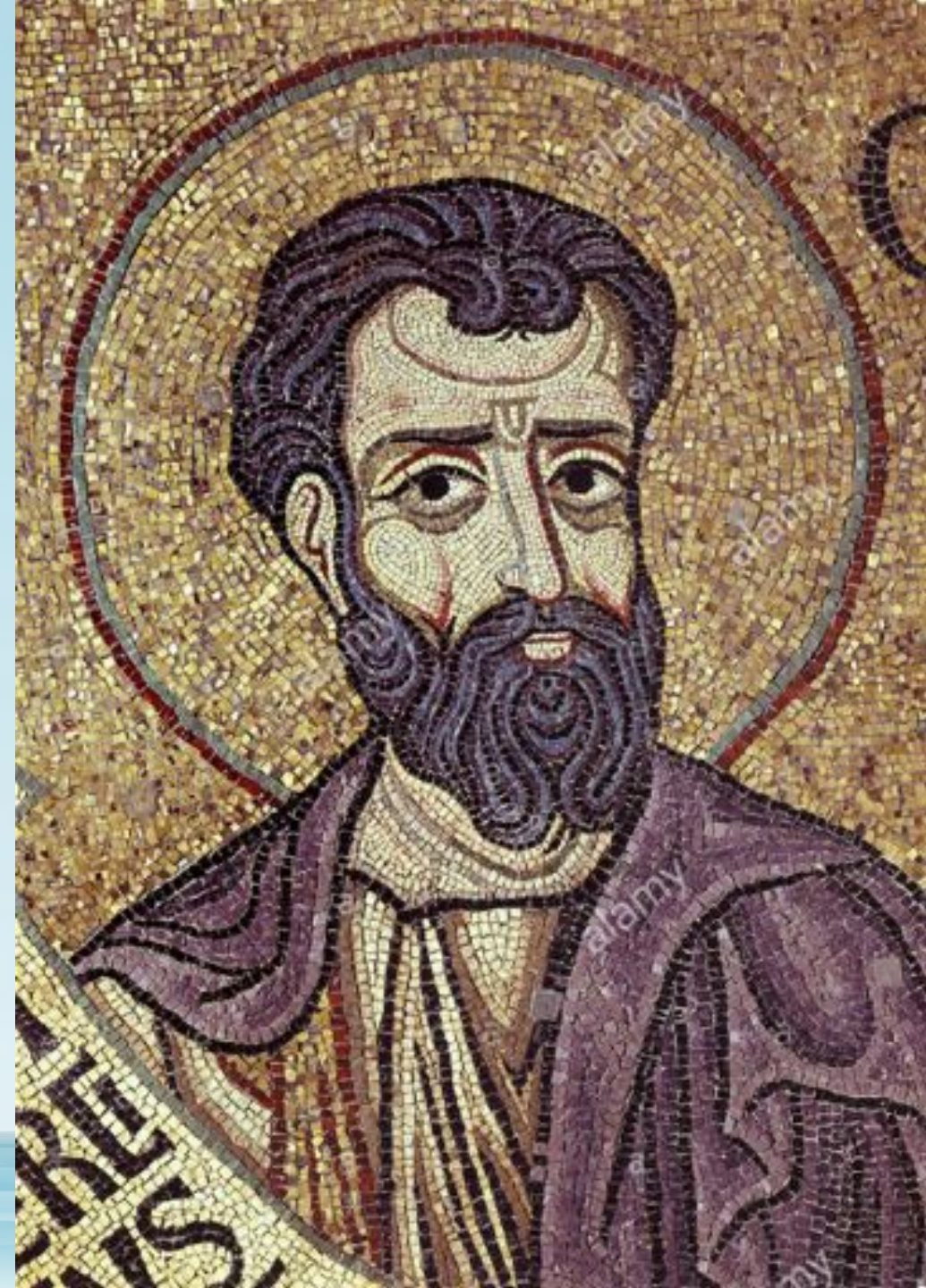
L'allegoria dell'amore sponsale attraverso **Ezechiele** passerà al N.T. con **Paolo** (Ef 5, 21-33) che parla di Cristo e della Chiesa come di sposo e sposa e la letteratura mistica non disdegnerà d'applicarla a Dio (o a Cristo) e alla singola anima.

Chi era?

Il nome di Osea, in ebraico può significare «**YHWH salva**» (lo stesso senso di Gesù), ricorre solo tre volte (1,1.2a.4).

Sappiamo che suo padre si chiamava Beerì (1,1) ma non di dove fosse e che cosa facesse, né che professione esercitasse Osea prima di fare il profeta.

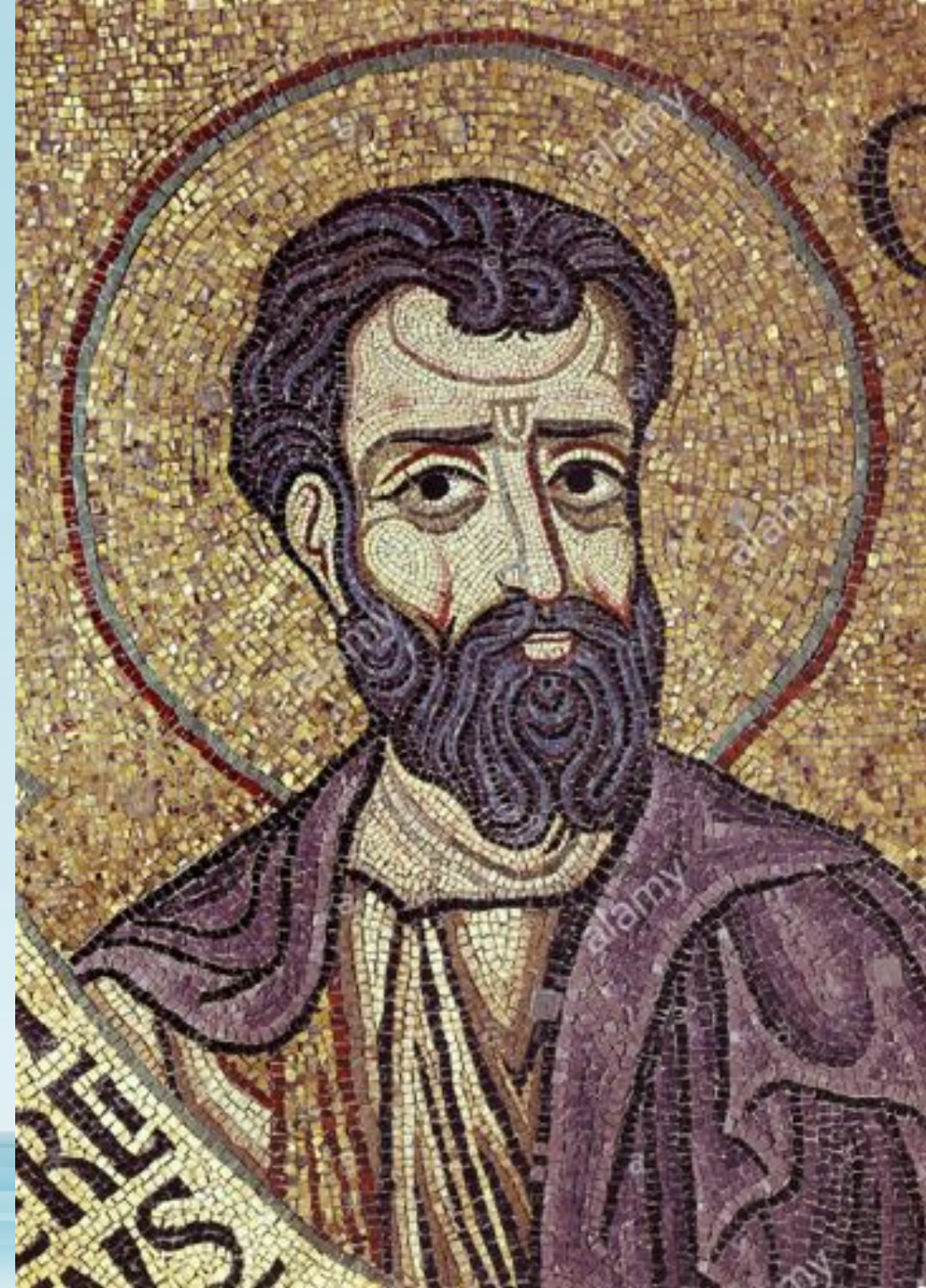
Su una cosa si è sufficientemente certi: che **era del Nord** e che esercitò il suo ministero solo nel regno del Nord.



Chi era?

Più difficile stabilire la classe sociale di Osea:
**Beduino, sacerdote, profeta
istituzionale?**

Dati i riferimenti all'ambiente agricolo, non si va forse lontani dal vero se si pensa che il figlio di Beerì appartenesse alla **piccola borghesia agricola** (cfr 6,3-4; 7,11; 9,10; 10,1). Solo questo tipo di appartenenza poteva permettergli quella formazione culturale che si rivela nel livello formale e contenutistico dei suoi discorsi.

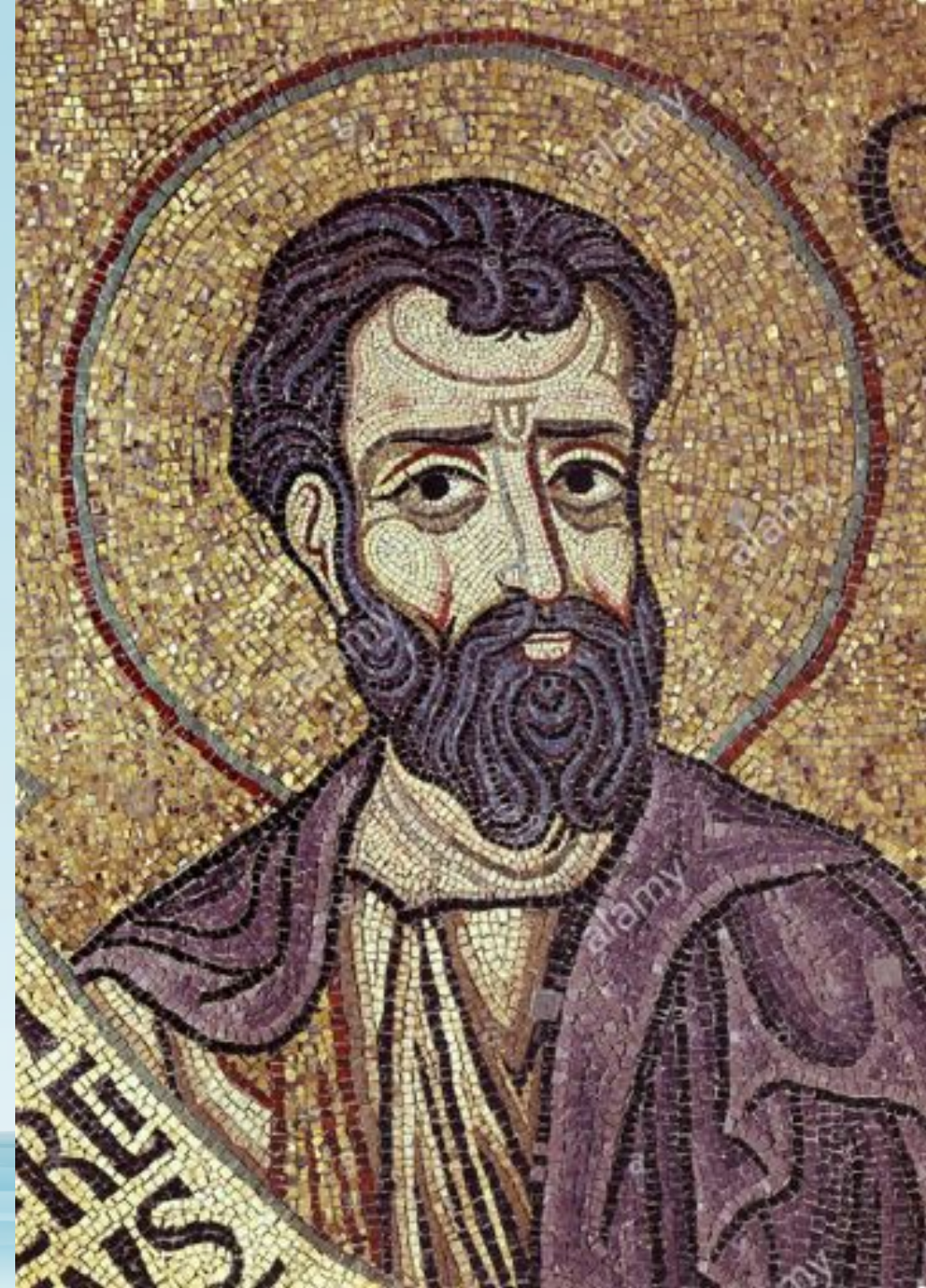


Chi era?

Stando all'indicazione cronologica di 1,1, Osea sarebbe stato il contemporaneo di Ozia, Iotam, Acaz, Ezechia re di Giuda (dal 781 inizio del regno di Ozia al 716 inizio di Ezechia) e di Geroboamo II re d'Israele (783-43).

Il suo ministero si colloca tra quello di Amos (prima parte del regno di Geroboamo II) e quello di Isaia che è chiamato nel 740 (Is 6,1).

Come loro egli saprà essere un protagonista della storia religiosa e politica del suo tempo.



Alcune note introduttive!

La parola del Profeta ci arriva dalla vita, dalla sua dolorosa esperienza personale. **Non parla per sentito dire**, egli vive nella sua esistenza il dramma di ciò che annuncia.

La sua parola nasce dal profondo del cuore, dalla sua esperienza intima, quella dei **sentimenti**, degli **affetti**, quella della sua vicenda coniugale e familiare.

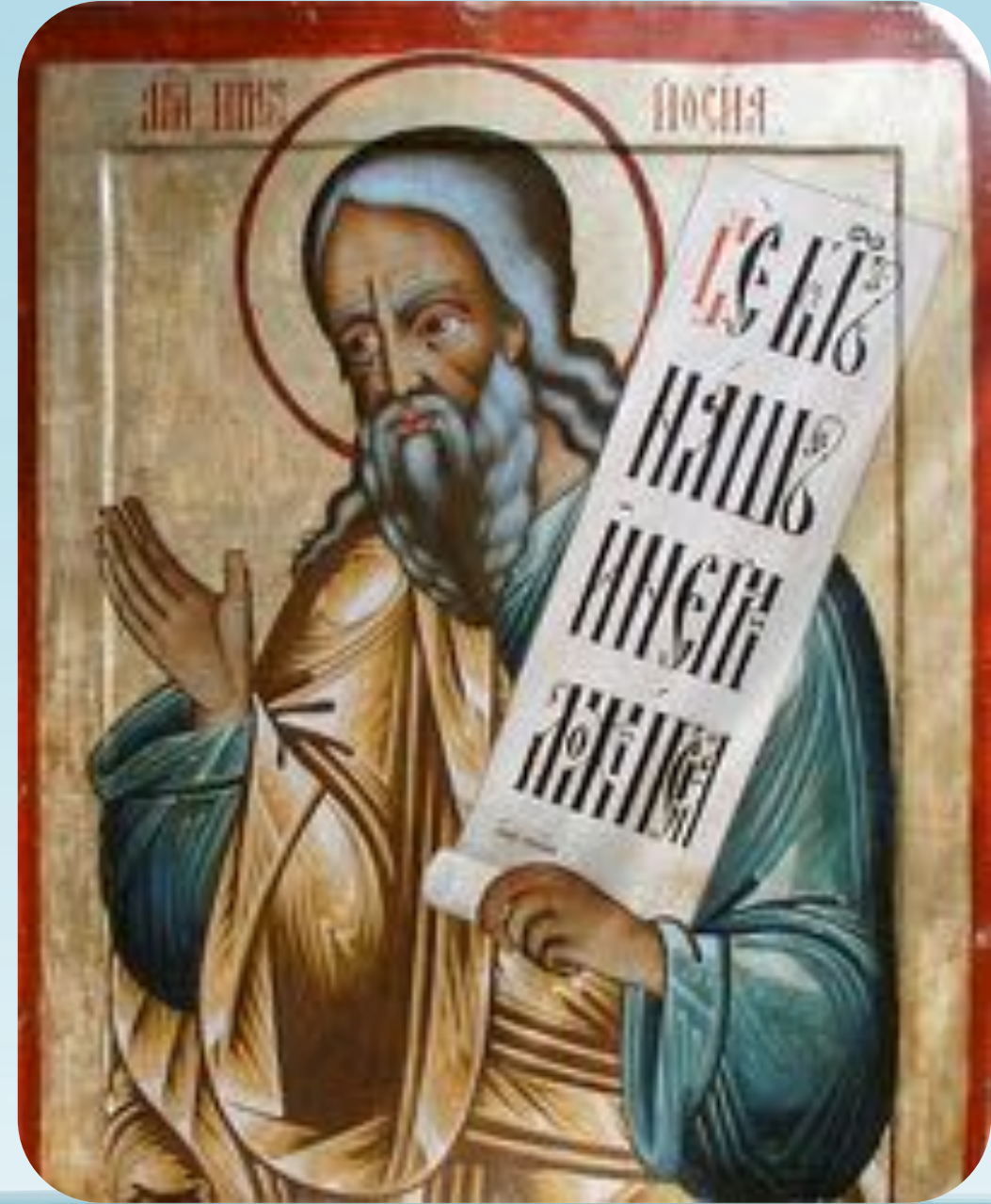
Nella sua dolorosa **esperienza matrimoniale** egli legge, riconosce e annuncia un altro dramma, un altro amore tradito, quello di YHWH per il suo popolo, Israele.



Alcune note introduttive!

La vicenda di Osea, tradito nei suoi affetti più cari, è **lo specchio del dramma del popolo** che non riesce a fidarsi del suo Dio, che va dietro ai suoi amanti, che lo tradisce per i Baal, cioè gli dei cananei, i quali appaiono molto più vicini, più alla sua portata, più a misura d'uomo.

Sono infatti proiezione dei bisogni umani, sono dèi a servizio dell'uomo.



Alcune note introduttive!

È il **peccato di idolatria**, che costituisce l'oggetto della condanna di tutto il libro di Osea. È un peccato, prima ancora che contro la morale, contro la ragione.

*«Il mio popolo consulta il suo pezzo di legno e il suo bastone gli dà il responso»
(Os 4,12)*

È un giudizio quasi sarcastico, ma terribilmente attuale e incredibilmente illuminante. **L'idolatria non è solo un peccato contro Dio, è un peccato contro noi stessi, contro la nostra intelligenza.**



Alcune note introduttive!

«e dal momento che il senno è uscito fuori della sua naturale sede, egli ritiene dèi legna e pietre e adora le opere delle proprie mani. Perciò anche il Profeta, in un certo qual modo attonito e meravigliato, afferma: “Il mio popolo che un tempo si chiamava con il mio nome, consultò legna e verghe”»

(GIROLAMO, Commento a Osea, Città Nuova, 2006, Roma, p.112).



Una piccola digressione sull'idolatria

L'idolatria può assumere diverse forme tutte ugualmente denunciate dalla letteratura profetica. Essa è fondamentalmente connessa a due elementi:

1. IL DESIDERIO

2. L'IMMAGINE

Rappresentazione di sé o dell'altro resi assoluti e ai quali ci si prostra.

Un Dio a misura propria che possiamo controllare e dominare.



Una piccola digressione sull'idolatria

L'idolo altro non è che una **proiezione esteriorizzata e oggettivata dei desideri dell'essere umano**, che diventano degli assoluti e davanti ai quali ci si prostra (Gdc 2,17-19; Is 2,20; Ger 13,10; Os 11,2).

La formula dell'idolo si risolve dentro questa contraddizione: **l'idolo è il mio schiavo, di cui sono schiavo.**

Cfr Paul Beauchamp.



Una piccola digressione sull'idolatria

Anche noi, uomini del XXI secolo, non siamo poi così lontani da questi atteggiamenti, pur se utilizziamo strumenti più sofisticati.

Una particolare forma di idolatria è quella che si verifica in un uso assolutistico della scienza, che rifiuta ogni altro approccio umanistico e trascendente alla realtà.



Una piccola digressione sull'idolatria

La tentazione di assolutizzare la cultura dominante, il timore di parlare una lingua estranea all'opinione dei più, spinge, Israele ieri, e noi oggi, a **omologarci**, a mimetizzarci nel culto diffuso.

Il conformismo all'ideologia dominante, non solo non sottrae alla solitudine e alla paura, ma al contrario, **alla lunga, alimenta, quella solitudine** e quell'emarginazione che si voleva evitare.



Una piccola digressione sull'idolatria

Anche noi **come Chiesa non siamo immuni** da questo pericolo, anche noi corriamo continuamente il rischio dell'infedeltà, il rischio di offrire al mondo l'immagine di una Chiesa, sposa infedele.

Anche noi dobbiamo vigilare per eliminare i nostri idoli, che offuscano il volto della Sposa e costituiscono inciampo per coloro che desiderano vedere in lei i lineamenti del volto di Cristo.



Il processo a Israele



Di fronte a questa deriva l'atteggiamento dello Sposo tradito è di una estrema, insistente quasi implacabile severità.

Il Dio di Osea è uno **Sposo geloso** e, di fronte al tradimento dell'amata, reagisce con la passione di un amante, non con la freddezza o l'indifferenza di un estraneo. Nei 14 capitoli che compongono il suo libro, Osea giudica, rimprovera, minaccia Israele. Ma questo giudizio, che appare senza appello, in realtà è un **atto di amore**.

Il processo a Israele



Attraverso questa, apparentemente, spietata requisitoria dello Sposo, la sposa infedele deve capire, scoprire, prendere coscienza di quanto **grande è l'amore che ha tradito**, quanto grande è stata la sua colpa.

La reazione inorridita e sconcertata di Dio deve indurre il popolo di Israele a rientrare in se stesso, perché possa finalmente capire che tradire lo Sposo per gli amanti, Dio per i Baal, lo "Sposo" per il "Padrone" – **Baal vuol dire appunto padrone** – costituisce una scelta suicida.

Il processo a Israele – il Rîb



I profeti si esprimono spesso attraverso una **terminologia di tipo giuridico** come se fossero davanti a un tribunale.

La difficoltà da parte del popolo di mantenere fede agli impegni presi attraverso l'alleanza (B^erît sulla quale torneremo) provoca frequentemente una procedura giuridica particolare denominata **Rîb**, nella speranza di una soluzione pacifica, di un rapido ritorno all'alleanza.

Il processo a Israele – il Rîb



Il Rîb è un genere letterario particolare nella letteratura profetica ed esprime essenzialmente **il rapporto problematico e conflittuale** tra YHWH e Israele.

Il Rîb si sviluppa secondo un ordine che viene modificato molto raramente e che è stato messo in evidenza da **Hermann Gunkel** (biblista tedesco vissuto a cavallo tra il XIX e il XX secolo).

Possiamo identificare cinque passaggi:

Il processo a Israele – il Rîb



1. **Introduzione solenne** fatta, a volte, alla presenza di testimoni;
2. **Accusa della parte lesa** che chiede giustizia;
3. **Requisitoria** nella quale possono essere evocati i benefici che YHWH ha concesso e l'infedeltà del popolo;
4. **Risposta dell'imputato**, che può confessare la colpa (soluzione pacifica) o che protesti la sua innocenza;
5. **Dichiarazione finale** di colpevolezza o di avvertimento che conclude il Rîb.

Il processo a Israele – il Rîb



Il Rîb fa solitamente seguito a un episodio che viene a turbare il rapporto tra i due alleati e che mette in evidenza un momento di crisi tra due fasi della storia fondamentalmente stabili.

Che l'esito del Rîb sia positivo o negativo, il dialogo resta uno degli elementi fondamentali di questa forma di giudizio.

Dio considera necessario il confronto con il suo popolo anche fino al litigio:

«Su, venite e **discutiamo** - dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. (Is 1,18)

La metafora nuziale e il suo significato

Tra tutte le analogie che evocano la relazione d'Alleanza, il Matrimonio è quella che esprime al meglio l'impegno reciproco in una relazione, che al contempo si racconta e si costruisce.

Avviata con Osea questa metafora è stata ripresa anche dagli altri Profeti e in particolare da Ezechiele (Ez 16, 8-14), da Geremia (cfr Ger 2), da Isaia (Is 57,4).



La metafora nuziale e il suo significato

Vengono illustrate dai profeti le varie tappe della esperienza matrimoniale e vengono associate alla relazione tra Dio e il suo popolo:

- L'incontro;
- la vedovanza;
- la celebrazione;
- la nascita di figli; l'adulterio;
- la prostituzione; l'abbandono della donna o ripudio; il divorzio;
- la riconciliazione e un nuovo matrimonio.



Un'ultima nota: l'Alleanza



Nella bibbia il termine «**Alleanza**» (B^erît) è centrale, quasi un filo rosso che conduce tutta la riflessione.

Tramite la **B^erît** Israele esprime la sua esperienza fondamentale: essere, diventare, formare **un popolo che vive con YHWH** una relazione unica e privilegiata.

Questa relazione è necessaria sia al popolo che a Dio. Il primo ottiene protezione e salvezza, il secondo la possibilità di portare il suo nome al mondo

Un'ultima nota: l'Alleanza



Il termine B^erît può derivare da:

1. Brh1: che vuol dire mangiare;
2. Brh2: col significato di guardare o scegliere;
3. Brh3: impegnarsi, decidere, obbligare;
4. Biritu: catena;
5. Birit: tra, in mezzo;
6. Birtu: legame.

Un'ultima nota: l'Alleanza



Il termine B^erît può essere unito a un verbo ottenendo:

1. Con il verbo **Karat** (tagliare) indica stabilire un'alleanza;
2. Riferita a Dio si usano i verbi **natan** (dare) o **sim** (mettere);
3. Con il verbo **zakar** (ricordarsi) o **nasar** (custodire) si riferisce a Dio che non dimentica;
4. Con il verbo **hiphil** (violare) è relativo all'uomo/popolo.

PAUSA



Analisi del testo: brani scelti



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 1

¹ Parola del Signore rivolta a Osea, figlio di Beerì, al tempo di Ozia, di Iotam, di Acaz, di Ezechia, re di Giuda, e al tempo di Geroboamo, figlio di Ioas, re d'Israele.



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 1

²Quando il Signore cominciò a parlare a Osea, gli disse:

«Va', prenditi in moglie **una prostituta**, genera figli di prostituzione, poiché il paese non fa che prostituirsi allontanandosi dal Signore».



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 1

³Egli andò a prendere Gomer, figlia di Diblaim: ella concepì e gli partorì un figlio. ⁴E il Signore disse a Osea:

*«Chiamalo Izreèl,
perché tra poco punirò la casa di Ieu
per il sangue sparso a Izreèl
e porrò fine al regno della casa d'Israele.
⁵In quel giorno io spezzerò l'arco d'Israele
nella valle di Izreèl».*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 1

⁶La donna concepì di nuovo e partorì una figlia e il Signore disse a Osea:

*«**Chiamala Non-amata,**
perché non amerò più la casa d'Israele,
non li perdonerò più.*

*⁷Invece io amerò la casa di Giuda
e li salverò nel Signore, loro Dio;
non li salverò con l'arco, con la spada, con la
guerra,
né con cavalli o cavalieri».*

*⁸Quando ebbe svezzato Non-amata, Gomer concepì
e partorì un figlio. ⁹E il Signore disse a Osea:*

*«**Chiamalo Non-popolo-mio,**
perché voi non siete popolo mio
e io per voi non sono.*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 2

*¹ Il numero degli Israeliti
sarà come la sabbia del mare,
che non si può misurare né contare.
E avverrà che invece di dire loro:
«Voi non siete popolo mio»,
si dirà loro: «Siete figli del Dio vivente».*

*² I figli di Giuda e i figli d'Israele
si riuniranno insieme,
si daranno un unico capo
e saliranno dalla terra,
perché grande sarà il giorno di Izreèl!*

*³ Dite ai vostri fratelli: «Popolo mio»,
e alle vostre sorelle: «Amata».*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 2

4 Accusate vostra madre, accusatela,
perché lei non è più mia moglie
e io non sono più suo marito!
Si tolga dalla faccia i segni delle sue
prostituzioni
e i segni del suo adulterio dal suo petto;
5 altrimenti **la spoglierò tutta nuda**
e la renderò simile a quando nacque,
e la ridurrò a un deserto, come una terra
arida,
e la farò morire di sete.
6 I suoi figli non li amerò,
perché sono figli di prostituzione.



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 2

*Allora dirà: «Ritournerò al mio marito di prima,
perché stavo meglio di adesso».*

*¹⁰**Non capì** che io le davo
grano, vino nuovo e olio,
e la coprivo d'argento e d'oro,
che hanno usato per Baal.*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 2

*¹⁶Perciò, ecco, io la sedurrò,
la condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore.*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 2

*2^o In quel tempo farò per loro un'alleanza
con gli animali selvatici
e gli uccelli del cielo
e i rettili del suolo;
arco e spada e guerra
eliminerò dal paese,
e li farò riposare tranquilli.*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Capitolo 2

*21Ti farò mia sposa per sempre,
ti farò mia sposa
nella giustizia e nel diritto,
nell'amore e nella benevolenza,
22ti farò mia sposa nella fedeltà
e tu conoscerai il Signore.*



La condurrò nel deserto (Os 1-3)

Non è difficile attualizzare queste pagine:

- Abbiamo bisogno che Dio ci strappi le tante cose superflue che riempiono la nostra vita;
- Ci conduca nel deserto per farci fare esperienza della sua misericordia nel riconoscimento dei nostri limiti;
- Parli al nostro cuore, scenda con la sua parola dentro di noi e ci ricordi che solo lui è necessario!



Ascoltate la sua Parola (Os 4-5)



I capitoli 4 e 5 sono cupi.

Colui che voleva portare la sua sposa nel deserto per recuperare il rapporto inizia ora una lunga ricsutoria per accusare la sua sposa in un terribile processo.

Nel disordine generale viene data al popolo un'opportunità: mettetevi in ASCOLTO!

La catastrofe del popolo ha una origine evidente per il profeta: non c'è conoscenza del Signore.

Ascoltate la sua Parola (Os 4-5)



Capitolo 4

¹ «**Ascoltate** la parola del Signore, o figli d'Israele,
perché il Signore è in causa
con gli abitanti del paese.
Non c'è infatti sincerità né amore,
né conoscenza di Dio nel paese.

Ascoltate la sua Parola (Os 4-5)



Capitolo 5

*¹ Ascoltate questo, o sacerdoti,
state attenti, casa d'Israele,
o casa del re, porgete l'orecchio.*

*⁵ L'arroganza d'Israele testimonia contro di
lui,
Israele ed Èfraim inciamperanno per le loro
colpe
e Giuda inciamperà con loro.*

Voglio l'amore e non il sacrificio (Os 6-7)

Il capitolo 5 si chiude con un allontanamento di Dio da Israele: «*tornerò alla mia dimora*».

Questo allontanamento apre al capitolo 6 con una sorta di grande liturgia penitenziale.



Voglio l'amore e non il sacrificio (Os 6-7)

Il capitolo 6

¹ *«Venite, ritorniamo al Signore:
egli ci ha straziato ed egli ci guarirà.
Egli ci ha percosso ed egli ci fascierà.
²Dopo due giorni ci ridarà la vita
e il terzo ci farà rialzare,
e noi vivremo alla sua presenza.
³Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
come la pioggia di primavera che
feconda la terra».*



Voglio l'amore e non il sacrificio (Os 6-7)

Il capitolo 6

*4Che dovrò fare per te, Èfraim,
che dovrò fare per te, Giuda?*

***Il vostro amore è come una nube
del mattino,***

come la rugiada che all'alba svanisce.

*5Per questo li ho abbattuti per mezzo dei
profeti,*

*li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:*

***6poiché voglio l'amore e non il
sacrificio,***

la conoscenza di Dio più degli olocausti.



Voglio l'amore e non il sacrificio (Os 6-7)

Il capitolo 7

*9Gli stranieri divorano la sua forza
ed egli non se ne accorge;
la canizie gli ricopre la testa
ed egli non se ne accorge.*



Fino a quando? (Os 8-9)



Capitolo 8

- ¹ *Da' fiato al corno!
Come un'aquila piomba sulla casa del
Signore la sciagura
perché hanno trasgredito la mia
alleanza
e rigettato la mia legge.*
- ² *Essi gridano verso di me:
«Noi, Israele, riconosciamo te nostro
Dio!».*
- ³ *Ma Israele ha rigettato il bene:
il nemico lo perseguiterà.*

Fino a quando? (Os 8-9)



Capitolo 8

*4Con il loro argento e il loro oro
si sono fatti idoli,
ma per loro rovina.*

*5Ripudio il tuo vitello, o Samaria!
La mia ira divampa contro di loro;
fino a quando non si potranno
purificare?*

Fino a quando? (Os 8-9)



Capitolo 8

*7E poiché hanno seminato vento,
raccoglieranno tempesta.*

*Il loro grano sarà senza spiga,
se germoglia non darà farina
e, se ne produce, la divoreranno gli
stranieri.*

Fino a quando? (Os 8-9)



Capitolo 8

*¹³Offrono sacrifici
e ne mangiano le carni,
ma il Signore non li gradisce;
ora **ricorda** la loro iniquità,
chiede conto dei loro peccati:
dovranno tornare in Egitto.*

Fino a quando? (Os 8-9)



Capitolo 9

*³Non potranno restare nella terra del Signore,
ma Èfraim ritornerà in Egitto
e in Assiria mangeranno cibi impuri.*

Fino a quando? (Os 8-9)



Capitolo 9

*¹⁴«Signore, da' loro. Che cosa darai?».
Un grembo infecondo e un seno arido!*

Il mio cuore freme di compassione (Os 10-11)

L'infedeltà di Israele cresce con il benessere...

Dunque Dio lascia al suo popolo due immagini ...

Quella di sposo tradito (Cap 10)

Quella di Padre disprezzato (Cap 11)



Il mio cuore freme di compassione (Os 10-11)

Capitolo 10

*¹ Vite rigogliosa era Israele,
che dava sempre il suo frutto;
ma più abbondante era il suo frutto,
più moltiplicava gli altari;
più ricca era la terra,
più belle faceva le sue stele.*

*² Il loro cuore è falso;
orbene, sconteranno la pena!*



Il mio cuore freme di compassione (Os 10-11)

Capitolo 11

*¹ Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.*



Il mio cuore freme di compassione (Os 10-11)

Capitolo 11

*4Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua
guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.*



Il mio cuore freme di compassione (Os 10-11)

Capitolo 11

*7Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.*



Il mio cuore freme di compassione (Os 10-11)

Capitolo 11

*⁸Come potrei abbandonarti, Èfraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboìm?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione.
⁹Non darò sfogo all'ardore della mia
ira,
non tornerò a distruggere Èfraim,
perché sono Dio e non uomo;
sono il Santo in mezzo a te
e non verrò da te nella mia ira.*



Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



Capitolo 12

*³Il Signore è in causa con Giuda
e punirà Giacobbe per la sua condotta,
lo ripagherà secondo le sue azioni.*

*⁴Egli nel grembo materno soppiantò il
fratello*

e da adulto lottò con Dio,

*⁵lottò con l'angelo e vinse,
pianse e domandò grazia.*

Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



Capitolo 13

*³Perciò saranno come nube del mattino,
come rugiada che all'alba svanisce,
come pula lanciata lontano dall'aia,
come fumo che esce dalla finestra.*

Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



Capitolo 13

*7Perciò io sarò per loro come un leone,
come un leopardo li spierò per la via,
8li assalirò come un'orsa privata dei
figli,
spezzerò la corazza del loro cuore,
li divorerò come una leonessa;
li sbraneranno le bestie selvatiche.*

Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



Capitolo 13

*¹⁴Li strapperò di mano agli inferi,
li riscatterò dalla morte?
Dov'è, o morte, la tua peste?
Dov'è, o inferi, il vostro sterminio?
La compassione è nascosta ai miei
occhi».*

Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



⁵⁴Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: *La morte è stata inghiottita nella vittoria.*

***⁵⁵Dov'è, o morte, la tua vittoria?
Dov'è, o morte, il tuo
pungiglione?***

⁵⁶Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. ⁵⁷Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! (1 Cor 15)

Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



Capitolo 14

*²Torna dunque, Israele, al Signore, tuo Dio,
poiché hai inciampato nella tua iniquità.*

*³Preparate le parole da dire
e tornate al Signore;
ditegli: «Togli ogni iniquità,
accetta ciò che è bene:
non offerta di tori immolati,
ma la lode delle nostre labbra.*

Sarò rugiada per Israele (Os 12-14)



Capitolo 14

⁵«Io li guarirò dalla loro infedeltà,
li amerò profondamente,
poiché la mia ira si è allontanata da
loro.

⁶Sarò come **rugiada** per Israele;
fiorirà come un **giglio**
e metterà radici come un albero del
Libano,

⁷si spanderanno i suoi germogli
e avrà la bellezza **dell'olivo**
e la **fragranza** del Libano.

Buon lavoro e ...

